APERTO CONFRONTO SUI TEMI DELLO SVILUPPO **DEL MEZZOGIORNO**

La relazione di Saraceno ha riproposto la politica dei redditi - Il compagno Colajanni ribadisce la necessità di una svolta radicale degli attuali indirizzi

Dal nostro inviato

Nei ventitrè anni trascordall'inizio dell'intervento straordinario non più dello 0,50%del reddito nazionale è stato destinato nel Mezzogiorno. E se si tiene conto che la spesa straordinaria per la formazione del capitale nel Mezzogiorno è sostitutiva di quella ordinaria e che una parte della spesa ha luogo in aree esterne al Mezzogiorno oppure è destinata a manutenzione di opere già eseguite, la percentuale scende addirittura al di sotto dello

Questi dati significativi, che dimostrano il fallimento della politica verso il Mezzogiorno seguita dai vari governi dominati dalla DC, sono posti a base della relazione svolta dal professor Saraceno al convegno su « Il Mezzogiorno nella politica di risanamento e di sviluppo dell'economia italiana» che si è te-nuto oggi nell'ambito della Fiera del Levante, presenti il ministro per la Cassa del Mezzogiorno Mancini, vari sottosegretari, rappresentanti delle regioni meridionali, par lamentari, sindacalisti, operatori economici. = -

Per il PCI erano presenti i compagni Alfredo Reichlin della Direzione del Partito, Napoleone Colajanni, vice presidente del gruppo comunista al Senato, Antonio Romeo, segretario regionale del PCI in Puglia.

La relazione è stata vivacemente critica nell'indicare le responsabilità della mancata soluzione della questione meridionale, ha denunciala causa principale dell'accentuato divario tra Nord e Sud e delle durissime conseguenze nel Mezzogiorno dell'attuale crisi economica del paese, ma è poi risultata contraddittoria con la premessa quando ha riproposto come soluzione la politica dei

Se va avanti la politica attuale - ha osservato il compagno Colajanni, intervenendo nel dibattito che si è aperto sulla relazione Saraceno — non è possibile alcuna politica meridionalista. Il vero problema è di sapere come affrontare la questione meridionale nel quadro di una politica generale che risolva positivamente la crisi economica nazionale. E' essenziale che tale politica sia basata sulla ripresa, ad un livello adeguato, dello sviluppo delle forze produttive e ciò è necessario nonostante ci si trovi in un regime di inflazione e di crisi della bilancia dei pagamenti. Ma tale obiettivo, che pure viene indicato nella relazione, non può essere raggiunto — ha detto Colajanni — attraverso la politica dei redditi, tanto più inaccettabile nel momento in cui le masse lavoratri ci sono costrette a difendere

i salari e i posti di lavoro. Dopo avere osservato che la politica economica non consistere più sul controllo della domanda globale attraverso mezzi monetari o fiscali, perchè l'inflazione è mondiale ed è inoltre determinata da motivi strutturali del complesso del l'economia capitalistica, fattori che agiscono anche in Italia, e dopo avere ricordato che la struttura dei redditi in Italia è tale per cui 11 30% del reddito appartiene al cinque per cento della popolazione, il compagno Colajanni ha affermato che per uscire dalla crisi sono possibili due atteggiamenti: 1) una politica di tamponamento e di soluzioni parziali che lasciano immutate le strutture esistenti, ed è questa la via errata seguita dall'attuale governo, e in questo caso per il Mezzogiorno non c'è speranza; 2) uno sviluppo delle forze produttive, nell'industria e nell'agricoltura, cioè una politica nuova che attui profonde trasformazioni di struttura e sociali. Per questa seconda via, sostenuta dai comunisti e dal movimento sindacale, sono necessari un mutamento della linea politica e quindi un governo che abbia la forza e la capacità di attuarla.

Nel dibattito sono intervenuti numerosi oratori, tra cui il sottosegretario al Bilancio Morlino, l'onorevole Di Giesi (PSDI), il dottor Ventriglia, il presidente della Giunta regionale della Basilicata Verrastro, il consigliere incaricato della Confindustria per !l Mezzogiorno. Giustino. il se natore Scardaccione.

Intervenendo a nome della CGIL il compagno Nando Morra segretario della Camera del lavoro di Napoli. dopo aver chiesto al governo di dare credibilità alla sua azione politica attuando innanzitutto gli investimenti già programmati per il Mezzogiorno, ha affermato che il punto decisivo rimane la necessità di una risposta urgente e positiva al programma globale lanciato dai sindacati per lo sviluppo e

l'occupazione.
Il dibattito è stato concluso dal ministro Mancini che ha definito inadeguate le decisioni e i comportamenti dei partiti governativi di fronte al crescere delle tensioni so-

Nuovo ruolo della cooperazione per superare la crisi agricola

Illustrata la legge (già in vigore) per la promozione delle attività cooperative - Insediata la consulta regionale

Dalla nostra redazione

Giornata importante quella

della commercializzazione, di

cui fanno parte i rappresentan-

ti di tutte le forze cooperative

nonché tecnici e esperti della

Università di Bari; questa con-

sulta ha scopi di indagine, di

studio e anche di proposte per

Nella relazione svolta al con-

vegno l'assessore regionale prof.

Dilonardo ha tracciato un bi-

Quello che abbiamo fatto non

basta - ha affermato Dilo-

nardo - occorre anche che il

governo provveda con urgenza.

Incrementare il Fondo naziona-

le per il credito cooperativo.

varare una legge generale che

deve costituire la « grande ri-

Il dibattito che ha seguito la relazione (sono intervenuti

rappresentanti di tutte le orga-

nizzazioni cooperative che ope-

rano in Puglia, Caporizzi, Di

Napoli, Catalano, Forcella, Im-

periale, Ruiu, Tarquinio, non-

ché il prof. Dato) ha avuto un

notevole valore soprattutto per

le indicazioni che sono state

avanzate fra cui quella della

necessità, se il governo vuol

fare delle scelte meridionalisti-

che, dell'impatto con la coope-

razione che diventa inevitabile

perché questa rappresenta un

punto importante di aggregazio-

ne sociale. Non si possono af-

frontare i problemi dell'agri-

coltura, della zootecnia, della

casa, delle imprese familiari in

generale se non si punta con

una nuova politica del credito

sulle organizzazioni che non si

propongono fini di lucro e di

speculazioni sull'associazioni-

Alla necessità dell'unità si è

richiamato il presidente della

Lega nazionale delle cooperati-

ve Vincenzo Galetti. ∢E' que-

sta una condizione - ha detto

Galetti – perché il movimento

possa più pienamente svolgere

una sua incisiva funzione, un

ruolo determinante dinanzi ai

problemi reali del paese, alle

sue esigenze di sviluppo quali

gravità della crisi economica

che così duramente colpisce il

paese e particolarmente il Mez-

zogiorno ». Non è ancora matu-

ra l'unità organica dei movi-

menti aderenti alle tre centrali,

è però possibile una più frut-

tuosa collaborazione unitaria.

come il convegno ha ampiamen-

te dimostrato. E' questa una

strada che deve essere perse-

guita per potere unitariamente

rispondere in modo più pieno

ad una crescente domanda coo-

perativa che sale sempre più

diffusamente dal mondo del la-

voro, dagli strati intermedi con-

tadini, artigiani, piccoli com-

mercianti della produzione e

Numerose feste

dell'Unità

all'estero

Dooo l'entusiastica partecipa

zione al Festival nazionale di

Bologna, i nostri compagni emi-

grati stanno adesso lavorando

per organizzare le feste del-

Tra le varie manifestazioni di

questi giorni attorno alla nostra

stampa segnaliamo quella di

Charleroi, in Belgio, con la par-

tecipazione del compagno Maca

Un'altra importante festa, in

detta dalla Federazione del PCI

ESTRAZIONI DEL LOTTO

l'∢Unità> all'estero.

tito.

Italo Palasciano

della distribuzione.

presentano oggi, data la

forma > della cooperazione.

lo sviluppo del settore.



PARI LA TERZA PARTITA In pieno svolgimento a Mosca la semifinale valevole per il campionato mondiale degli scacchi. Viktor Korcnoj e Anatoli Karpov si stanno battendo per avere diritto di sfidare il campione mondiale in carica, lo statunitense Bobby Fisher. Ieri la terza partita del « girone » si è conclusa in parità alla 58. mossa. Nella foto: Korcnoj studia la situazione mentre Karpov, in piedi, alle sue spalle lo osserva

Dopo le tappe di Lucerna, Strasburgo e Lussemburgo

A Bruxelles una mostra sulla matematica realizzata da studenti medi di Roma

L'incontro con i 35 allievi del « Tasso » accompagnati da Emma Castelnuovo - Nei grafici dalla corsa agli armamenti alla popolazione romana Metodo educativo stimolante - Uno strumento per comprendere la realtà

Dal nostro inviato

Sacchi in spalla, scatoloni di cartone, cavalletti in mano, 35 ragazzi romani sono sbarcati l'altro giorno a Bruxelles dopo aver trasportato il loro prezioso carico fra un treno e l'altro, da Roma a Lucerna, da Strasburgo a Lussemburgo. Sono gli allievi delle due terze medie, A e B, del «Tasso» di Roma, che hanno portato qui una parte della grande esposizione di matematica allestita nell'aprile scorso a Roma. Che la matematica sia una materia da esposizione, è la loro insegnante, Emma Castelnuovo, ad averglielo insegnato insieme al concetto di fondo che la matematica appunto non è una congerie di astrazioni più o meno gratuite espresse coi numeri, ma uno strumento per capire la realtà e per sapervi o-

« La matematica dalla realtà nella realtà, per la realtà »: è il principio su cui si basa il metodo che Emma Castelnuovo ha derivato, applicandolo all'insegnamento nella scuola media, dalla illustre scuola scientifica che porta il nome di suo padre. Qualsiasi elemento del reale può essere oggetto di osservazione matematica, qualsiasi dato della vita concreta può essere « tradotto » in numero, e prestarsi così più facilmente ad operazioni di analisi e di sintesi che permettono di conoscerlo meglio, e di metterlo in rapporto con altri fenomeni. Ed ecco che dallo studio matematico del problema, la realtà viene conosciuta nella sua essenza, ossia « senza superstizioni », co me dice Emma Castelnuovo. e al problema iniziale si offrono soluzioni diverse, più razionali e complete, di quelle « immaginate » prima dell'a-

Anna, 14 anni, licenza media ci rende chiaro il con-

ca: Michele presenta uno studio sui colori e sulle loro composizioni, Antonio sul daltonismo come malattia eredi-

cetto, mostrandoci, nel padiglione in cui la scuola Decroly di Bruxelles ospita la mostra dei ragazzi italiani, la serie di «grafi» in cui lei e i suoi compagni hanno esaminato, sulla traccia del lavoro del matematico russo Leontief, il problema della riduzione degli armamenti in rapporto alla occupazione della mano d'opera. Anna e i suoi compagni dimostrano matematicamente con equazioni, spiegazioni scritte, disegni di coordinate, come non sia fatale l'eguaglianza: meno armamenti meno occupazione, ma al contrario come si arrivi alla conclusione opposta: meno armi più civiltà. Ai pannelli con i graf: si salda la conclusione « politica»: in un grande cartellone conclusivo è riprodotta una frase di U Tant: «I paesi membri dell'ONU hanno al massimo dieci anni di tempo per mettere da parte le loro dispute e impegnarsi in un programma di arresto della corsa agli armamenti. In caso contrario i problemi della vita umana raggiungeranno nel prossimo decennio dimensioni tali da non poter essere controllati ». Come infiniti sono i punti di osservazione del reale, infiniti sono i campi di applicazione dell'analisi matemati-

Un grafico sull'andamento della popolazione di Roma, dalle origini ai nostri giorni, ci informa che la capitale toccò il punto più basso attorno al 1400, quando i suoi abitanti scesero a 17 mila anime, poco più di un villaggio anche per quei tempi: se ne deduce, dalla lettura di una pagina di storia riportata a fianco del grafico, che fame, pestilenze, persecuzioni politiche e religiose furono a un soffio dal cancellare per sempre, allora, la

Richieste dei sindacati per la riforma RAI-TV

nabei dalla RAI-TV, di cui è stato per quattordici anni direttore generale, ha determinato nuove prese di posizione sindacali sul tema della riforma dei servizi radiotelevisivi. Il rifiuto opposto dal governo ad un confronto con le organizzazioni è definito -- in una nota congiunta delle segreterie della Federazione CGIL-CISL-UIL, della Federazione unitaria dello spettacolo e dei sindacati RAI — « un inequivocabile segno negativo circa la volontà di addivenire a quel riordinamento strutturale e gestionale» che « deve trovare uno dei fondamenti democratici in un aperto confronto nel Paese oltre che nel Parlamento». Di fronte alle note sentenze della Corte costituzionale e all'imminente scadenza del-

l'ultima convenzione tra Sta-

to e RAI-TV. la nota riba-

disce due esigenze. La prima

denza della convenzione, « ristabilisca la legittimità degli indirizzi secondo il dettato della Corte costituzionale e che realizzi, con le direttive del Parlamento e delle Regioni, quella completezza di informazione e quei programmi che riflettano la ricchezza e la molteplicità degli orientamenti culturali del Paese attivando immediatamente il diritto di accesso alle forze politiche, sociali e

culturali ». La seconda esigenza è quella di una sollecita discussione parlamentare dei progetti di legge per una riforma che recepisca le indicazioni del sindacato.

Anche la preside va delle Acli ha condannato duramente la « logica di lottizzazione di potere» che ha trovato nella RAI-TV «una delle espressioni più massicce e nel contempo deleterie» ed ha ribadito le sue proposte Concetto Testai consiste in una gestione per una riforma de straordinaria che nel periodell'ente televisivo. per una riforma democratica

« città eterna » dalla geografia del mondo. L'osservazione matematica dei ragazzi del Tasso si interessa, naturalmente, anche

delle forme geometriche: so-

no forme del reale, viste nel

loro movimento, nella loro

concretezza di oggetti che vivono e si evolvono nello spa-Nell'insieme, una straordinaria dimostrazione del successo di un metodo educativo stimolante e complesso, che riguarda non solo l'insegnamento della matematica, ma che dà ai ragazzi gli stru-

menti per una conoscenza ra-

zionale, scientifica, « senza superstizioni » di tutti i fenomeni della vita. Nelle aule affoliate del padiglione sfilano giovani, adulti. insegnanti. I giovanissimi matematici del Tasso spiegano, ripetono, indicano i dati dei grafici, proiettano forme e colori. L'esitante francese imparato sui banchi della scuola media, sotto la spinta della necessità di farsi capire, e nella sintesi del linguaggio scientifico. corre comprensibile e fluido. Chi non ha studiato il francese ha a fianco un compagno che fa da interprete.

Nei casi di emergenza Emma Castelnuovo, instancabile, corre a dare una mano. Accanto a lei, un illustre studioso belga, il professor Paul Libois, accomunato ai Castelnuovo dall'amore per la matematica, dalla passione per l'insegnamento, e da una irresistibile carica di umanità, osserva compiaciuto l'affollarsi di teste bionde e brune, di bleujeans e magliette, attorno ai cartelloni

della mostra

Il professor Libois, docente all'Università libera di Bruxelles, è stato uno dei più illustri maestri di matematica nella scuola Decroly, che ogni anno riceve Emma Castelnuovo con gruppi di suoi allievi. La scuola Decroly. uno dei centri pedagogici più vivi d'Europa, meriterebbe un discorso a sé: il suo fondatore, il medico Decroly, partendo dalle sue esperienze sui bambini handicappati, ideò il metodo globale per l'insegnamento della lettura, che rappresenta una delle conquiste nodali della pedagogia moderna. Attorno ai principi del metodo globale si è sviluppata tutta la teoria e la pratica pedagogica su cui si basa la sua scuola, dall'asilo al liceo.

Ora i ragazzı del Tasso mettono gentilmente, ma con fermezza, i loro visitatori alla porta. Le macchine delle famiglie che li ospitano a Bruxelles sono ormai in coda sulla strada, davanti al padiglione fra gli alberi, per riportarli a casa. Nei prossimi giorni, dopo l'addio a Bruxelles, li attende la visita a Bruge, la magica capitale del Medio Evo fiam-mingo, quindi, con sacchi, scatole e cavalletti, insieme alla loro insegnante e si giovani universitari che l'aiu-tano nel suo prezioso lavoro di educatrice, via ancora per concludere questa straordinaria esperienza a Losanna dove esporranno di nuovo i

loro lavori.

Perchè i giovani conoscano le brutture del fascismo

marzo 1942.

da bere.

tato vivo dai fascisti? stioni dei relitti di un sistema ormai universalmente condannato per le sue orribili

aberrazioni. ex detenuto politico antifascista (Milano)

Per mandare in galera i delinguenti neri

co come meglio posso, lavoro quindici ore al giorno. Il mio dovere lo svolgo giornalmen-te fino in jondo. E trovo anche il tempo di leggere e di scandalizzarmi per quel che avviene in questa nostra Italia piuttosto malandata. Possibile che non si riesca a metter fine alle stragi che i fascisti continuano da anni a fare? Perchè non si mette il fascismo fuori legge? Non ha commesso abbastanza delitti nei vent'anni in cui è stato al potere e con le guerre e distruzioni che ha procurato? Possibile che con tutte le polizie che abbiamo (la Mobile, la Celere, la 777, la Ferroviaria, la Stradale, la Boschira, la Finanza, i Carabinieri, i Servizi segreti, i Contro servizi segreti, ecc.) non si riesca a mettere in galera delinquenti neri? Ora, io penso: visto che i poliziotti dei film gialli della lelevisione riescono sempre a scoprire e mandare in prigione il delinquente, perchè non chiamiamo uno di questi e

suo mestiere?

luso, della Direzione del PCI. Oggi il compagno Macaluso con ciuderà a Esch sur-Alzette la festa dell'«Unità» organizzata Auto Iussuose dalla Federazione di Lussem-

di Zurigo, è prevista per oggi Egregio direttore, a Dietikon, in Svizzera, dove parlerà il compagno Elio Quercioli, della Direzione del Par-

DEL 21 SETTEMBRE 1974 BARI 56 1 69 87 84 CAGLIARI 27 58 10 6 29 1 FIRENZE 12 61 72 44 64 GENOVA 71 14 89 74 29 MILANO 24 29 54 14 72 NAPOLI 5 11 83 28 63 PALERMO 22 47 25 71 24 ROMA 1 84 50 33 83 TORINO 25 77 11 81 10 1 VENEZIA 50 68 29 28 18 X

NAPOLI (2º estratto) ROMA (2º estratto) Ai 4 vincitori con 12 punti, 10.307.000 lire; agli 11 237.800 lire; ai 10 21.300 lire. Il monte premi è stato di 103.071.493 lire.

to come and the control of the contr

Lettere all' Unita

Cara Unità.

troppo poche sono le tra-smissioni televisive dedicate alla tragica realtà del perio-do fascista e quando ciò av-viene esse mettono spesso sol-tanto in risalto il lato buffonesco del passato regime. Prendiamo ad esempio in considerazione il trattamento riservato agli oppositori politici: anche gli stessi protagonisti rispondono di solito alle interviste su questioni di carattere marginale in modo inadeguato e generico, salvo qualche eccezione. Ne risulta che i giovani non hanno una informazione esauriente che dia loro un quadro emblematico corrispondente alla malvagità e alla ferocia della classe dirigente del tempo.
Anche chi scrive dovette sopportare per lunghi anni il calvario dell'arresto, del processo e della detenzione nelle case di pena in cui venivano destinati gli antifascisti, vere e proprie « fosse dei serpenti » dove sacrificarono la loro vita centinaia e centinaia di nostri giovani compagni. Gli arrestati venivano talvolta portati nelle sedi rionali fasciste e « pestati » a dovere prima di essere tradotti nelle carceri. Qui giunti (sorvoliamo sulle condizioni igienico-sanitarie delle celle d'isolamento, veramente schifose) essi venivano sottoposti per alcuni mesi e nottetempo a brutali e primitive forme di tortura, tra cui quelle della « fune », del bruciacchiamento dei piedi, delle frustate e perfino della corrente elettrica, come avvenne alla questura di Perugia durante l'istruttoria del gruppo Molinari, il cui processo si svolse a Roma l'11

Nel carcere di S. Vittore a Milano c'era un secondino ex-squadrista, che ci prendeva a calci ogni giorno perchè quando gli passavamo davanti per andare «a passeggio» non lo salutavamo romanamente, corie quel verme avrebbe preteso. In occasione di traduzioni da un carcere all'altro i detenuti politici, rinchiusi nei vagoni cellulari. dovevano rimanere ammanettati per decine di ore (ricorlano a Roma durò ben 22 ore) riportando enflacioni paurose con conseguenti infezioni dovute alla penetrazione dei ferri arrugginiti nelle loro carni. Durante tutto quel tempo i carabinieri di scorta negavano loro anche l'acqua

Perchè i registi televisivi non mettono in lavorazione qualche «sceneggiato» sui barbari episodi che - limitandoci al periodo 1926-1943 - procurarono la morte di Enrico Pirola. Antonio Sanvito, Gastone Sozzi, Carlo Riva, Isidoro Azzario, Pietro Ghetti, Umberto Ceva Romolo Tranquilli (il fratello minore di Silone), Faini, Amadori, Amaduzzi. Luigi Skamperle e il commissario partigiano Poldo, legato tra due cavalli e squar-E' ora di parlare chiaro, senza reticenze, per riordinare le idee di chi, anche a causa dell'ignoranza dei fatti, non è indifferente alle sugge-

PLIAMO PENNECCHI

ho tre figli, li nutro, li edufacciamo cambiar lavoro a

chi non è capace di fare il DIANELLA CATENA

(San Colombano - Brescia)

e tasse da poveracci

la riforma tributaria prenuffici finanziari cominciassero a spulciare i registri dell'ACI e prendessero buona nota dei possessori di Maserati, Jaguar, BMW ecc., e anche di Honda e Kawasaki, e con un piccolo controllo si occertassero se i redditi denunciati dai signori possessori di questi gioiellini permettano il loro mantenimento. Elementare, non è vero? Sì, elementare. Tanto più che in genere i signori in questione non hanno quasi mai una sola automobile. Vedere, a titolo d'esempio, quel tale Ambrosio con dieci Rolls Royce e villa a Portofino, con. imponibile da operaio specializzato.

FRANCESCO ROSSI (Milano)

Per l'esonero dalle lezioni di religione

Caro direttore, leggo sull'Unità di domenica 15 settembre ancora una lettera che dibatte con serietà il problema dell'insegnamento della religione nelle scuole pubbliche. Concordo con i giudizi del lettore Salottolo di Napoli quando spiega che l'insegnamento in questione è chiaramente anticostituzionale, lesivo della libertà di opinione: fatto gravissimo, secondo me, quando si attua nella scuola « obbligatoria » e sostenuta dalla spesa pubblica (cioè pagata da tutti i cittadini italiani, che non sono tutti cattolici praticanti).

Alla domanda: «Chiedere o no l'esonero per i propri fi-gli? », io mi sento di rispondere: st. l'esonero va chiesto. Il presunto disagio che può venirne ai figli è certo minore della delusione dei ragazzi di constatare l'incoerenza dei genitori, e del danno di un indottrinamento contrario in tutto al tipo di educazione che si vuol dare ai figli. Ho visto tanti amici chiedere l'esonero per i loro figlioli senza aver subito ritorsioni, guadagnando caso mai maggior rispetto anche a scuola. Perchè il coraggio di essere onesti fa ancora una positiva impressione. Se poi a prendere certe decisioni si è in molti, allora può darsi che si cominci a tracciare un sentiero di più verso una scuola libera, meno asservita ai padroni.

MARIA DANESI (Imola - Bologna)

Sfruttati da « apprendisti » e poi licenziati Cara Unità.

vorrei denunciare uno dei tanti abusi che quotidianamente vengono praticati nei confronti di quei giovani lavoratori assunti con la qualifica di apprendisti. Mia sorella, da due anni occupata in una lavanderia come «apprendista stiratrice», con la paga « favolosa » di 90.000 lire al mese, al ritorno dalle ferie è stata licenziata. Motivo: avrebbe dovuto essere passata operaia con relativo aumento di paga. Le è stato detto esplicitamente che non conveniva più tenerla perchè ai padroni del negozio costava troppo.

Va premesso che per ottenere le 90.000 lire di cui sopra, si era già dovuto ricorrere al sindacato che intervenne presso l'associazione artigiana a cui è iscritia la titolare del négozio. Infatti, per il primo anno mia sorella era stata pagata con 30.000 lire al mese, cifra la quale non teneva assolutamente conto di straordinari ecc. Giovani che, come mia sorella, percepiscono paghe indegne di questo nome, che non conoscono limiti di orario (9-10 ore al giorno), che non hanno il diritto di ammalarsi perchè i giorni di mutua non sono retribuiti, che non possono usufruire dell'istruzione professionale per apprendisti prevista per legge ma disattesa a tutti i livelli, ce ne sono tanti, troppi. E per completare il quadro, dopo che hanno «imparato» il mestiere e sono stati sfruttati a dovere, vengono licenziati Questo è un vero e proprio mercato delle braccia, vergo gnoso, che va denunciato e che sopratiutto richiede una azione politica tesa ad ottene-

Per i cîrcoli e le sezioni

re una regolamentazione defi-

nitiva del periodo di appren-

ristato, imponendo un rigido

controllo sui posti di lavoro.

DOLORES RICCI

(Faenza - Ravenna)

del Meridione SEZIONE del PCI, Via G. Marconi 5, 86037 Palata (Campobasso): « Da alcuni giorni, e a prezzo di molti sacrifici abbiamo aperto la sezione comunista in questo piccolo paese del Molise. Avremmo bisoono di libri, manifesti, materiale tecnico: tutto quello che è necessario, cioè, per la diffusione delle nostre posizioni politiche e ideologiche Ci rivolgiamo quindi a tutti i lettori che ne hanno la possibilità, affinchè ci diano una mano facendoci pervenire del materiale ».

CIRCOLO CULTURALE « A. Gramsci ». Via Fontana 2 08010 Tinnura (Nuoro): «Siamo un gruppo di giovani compagni e abbiamo costituito questo circolo per andare incontro alle richieste della popolazione, anche se questa una zona tradizionalmente bianca e depressa. Ci troviamo però di fronte all'indisponibilità di mezzi per approfondire le idee e andare avanti. Ci rivolgiamo ai lettori, ai compagni ed amici, perchè ci inviino libri, opuscoli, pubblicazioni marxiste e rivi-

SEZIONE della FGCI «Palmiro Togliatti», presso Anto-nino Sinacori, Via Favara Scurto 2 - 91026 Mazara del Vallo (Trapani): « Vogliamo fare della nostra sezione un punto di riferimento per la preparazione politica delle nuove generazioni della nostra città. C'è il programma di potenziare la nostra biblioteca, che attualmente è forni-ta di pochi volumi. Vorremmo che circoli, sezioni ed anche singoli compagni ci facessero pervenire libri e pubblicazioni che essi ritengono utili ».

per l'assistenza ai deboli d'udito

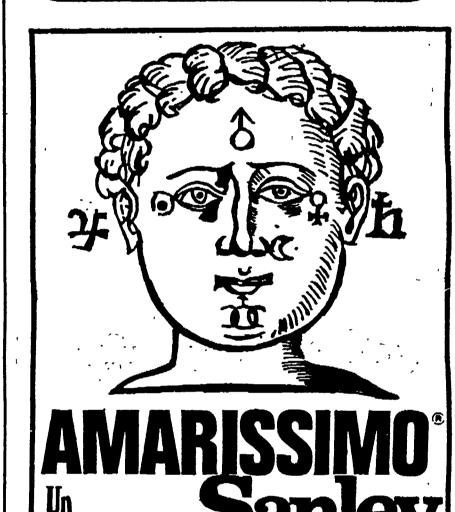
ha creato una vasta rete nazionale di 56 filiali in tutta Italia



GRATIS!

Se Lei è debole d'udito, sarà per noi un privilegio assisterla e considiaria. Richieda il nostro libro illustrato che descrive come potremmo alutaria; per riceverlo GRATIS è sufficiento che invii una cartolina con il suo nome ed indirizzo a: Amplifon, Rep 45 - 66 Via Durini 26, 20122 Milano.

amplifon



VALORIZZATI

perché i tempi attuali impongono maggiori conoscenze, e noi possiamo dartele con i nostri corsi per corrispondenza, perciò

QUALIFICATI~

ASSISTENTE EDILE CARPENTIERE **CARROZZIERE** DISEGNATORE EDILE DISEGNATORE TECNICO **ELETTRAUTO ELETTRICISTA ELETTROMECCANICO ELETTROTECNICO** FALEGNAME EBANISTA FIGURINISTA COSTUMISTA IMPIEGATO AMMINISTR. IMPIEGATO D'AZIENDA IMPIEGATO STENO-DATT.

PERITO INFORTUNISTICA

PROGRAMMATORE I.B.M.

TECNICO IMPIANTI

STRADALE

SALDATORE

SARTA

intruglio

diabolico

TECNITO OFFICINA **TECNICO MOTORISTA VETRINISTA** INSTALLATORE IMPIANTI DI REFRIG. CONDIZ.

TECNICO AGRARIO

SCUOLA MEDIA

ARREDATORE **FOTOGRAFIA**

DISEGNO E PITTURA CORSI CON LABORATORIO

RISCALD. E IDRAULICA **ELETTRONICA ELETTROTECNICA**

LINGUE: Francese, Inglese, Tedesco

Avrai tutte le informazioni e le spiegazioni che ti necessitano se scrivi questo talloncino e lo mandi in bust**a** indirizzata a:

ISPA - Ist. Special. Profess. e Amministrativa 20124 MILANO — Via Settembrini, num. 3

CORSO PRESCELTO		•	•		•		•				•	•	•
COGNOME	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
NOME	•	•	•	•	•	•	•	•	•	ET	A'	•	•
VIA	•	•	•	•	•	•	•	CI	TT	A'	•	•	•

CASA EDITRICE esaminerebbe manoscritti Spedite a: CASELLA POSTALE 86 - PESCARA